



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

n. 1943

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *“Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *“Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *“Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296”*;

Vista la notifica del 11 ottobre 1916 con la quale l'immobile denominato *“ex Chiesa parrocchiale situato nell'ambito dell'antico Castello di Levizzano, comune di Castelvetro”*, veniva dichiarato di importante interesse ai sensi della L. 364/1909;

Visto come già attestato dalla declaratoria prot. n. 6470 del 03 luglio 1985 ex art. 4 della L. 1089/1939, il Castello di Levizzano e sue pertinenze *“riveste una notevole importanza in quanto, oltre a costituire un interessante esempio di architettura del XIV-XVI sec., determinano un preciso punto focale nel paesaggio in cui è collocato.”*

Vista la nota del 02 gennaio 2009 con la quale la parrocchia di S. Antonio Diacono Martire di Levizzano Rangone ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 3591 del 09 marzo 2009, pervenuta in data 10 marzo 2009;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici espresso con nota prot. 888 del 26 gennaio 2009, pervenuta in data 29 gennaio 2009;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

n° 1943

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	ex Chiesa di S. Antonio Martire di Levizzano Rangone
Regione	Emilia Romagna
Provincia di	Modena
Comune di	Castelvetro di Modena
sito in	via Cavedoni nn. 108, 110, 112

Distinto N.C.E.U. al foglio 38, particella 3, come dalla allegata planimetria catastale; presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **ex Chiesa di S. Antonio Martire di Levizzano Rangone**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al comune di Castelvetro di Modena.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 08 giugno 2009

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	ex Chiesa di S. Antonio Martire di Levizzano Rangone
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Castelvetro di Modena
Località	Levizzano Rangone
Cap	41014
Sito in	via Cavedoni
Numero civico	nn. 108, 110, 112
N.C.E.U.	Foglio 38 p.lla 3

Relazione Storico-Artistica

L'edificio era dedicato a S. Antonino Martire ed era la chiesa parrocchiale del Castello di Levizzano Rangone. La chiesa fu costruita nel secolo XVII per supportare l'incremento demografico dell'insediamento. La chiesa rappresentava la tipica configurazione degli edifici sacri realizzati dopo la Controriforma cinquecentesca, connotati da una navata unica con cappelle laterali. Nei camerini compresi fra le cappelle laterali erano ubicati il battistero e un pulpito. Nel 1908 la chiesa cessò di essere adibita al culto e fu sconsacrata. Nel 1913 fu venduta a privati che ne cambiarono destinazione d'uso trasformandola pure in deposito di granaglie e, negli anni '40, in cinema. Nel 1957 l'ex chiesa fu riacquistata dalla Parrocchia, che l'adibì a sala polivalente per le associazioni parrocchiali.

L'edificio si trova entro il circuito murario del Castello di Levizzano Rangone, a nord del Castello, e presenta un piccolo sagrato prospiciente la facciata. L'edificio era la chiesa del castello; presenta la facciata di sagoma cuspidata, intonacata, che riprende il profilo della navata posteriore, ed è conclusa da un cornicione sagomato. Il prospetto conserva tre portali rettangolari, di cui quello centrale maggiore, sormontato da una finestra rettangolare, posta lungo l'asse di simmetria centrale. Sui fianchi della chiesa sono addossati i volumi più bassi delle cappelle laterali, della canonica e di un corpo abitativo, raccordati al volume maggiore da una falda in coppi oltre la quale si aprono due finestre rettangolari. Posteriormente, si colloca il volume di pianta poligonale dell'abside. L'ex chiesa presenta una planimetria costituita da una navata rettangolare allungata; lungo i lati si collocavano due cappelle rettangolari con interposto un camerino quadrato munito di uscita verso l'esterno. Le cappelle sono state tamponate e trasformate in locali di servizio. Nella prima cappella di sinistra si colloca una scala su volta alla romana con rampe ortogonali, che conduce alla tribuna posta lungo la retrofacciata. La



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

tribuna percorre l'intera lunghezza della retrofacciata ed è sorretta da due colonne circolari rivestite da uno stucco a marmorino. La navata è conclusa da un presbiterio e da un'abside poligonale munita di due finestre ogivali. L'abside conserva una nicchia con ornati in scagliola, archivoltata, entro cui era collocato il crocifisso. La chiesa internamente è percorsa da un cornicione mistilineo oltre il quale è la volta a botte, che ricopre lo spazio interno. A sinistra del presbiterio, si riscontra la base della torre campanaria, d'impianto quadrato, che fu capitozzata nel secondo dopoguerra del secolo XX.

L'edificio presenta interesse storico artistico sia per i suoi caratteri spaziali ed architettonici, in quanto conserva la configurazione delle chiese postconciliari tridentine, sia quale documento dell'assetto e delle vicende dell'insediamento castellano di Levizzano nel corso dei secoli; l'edificio presenta valori ambientali in quanto parte integrante del Castello di Levizzano che, sorgendo isolato su di una collina, viene a connotare e a qualificare un'ampia porzione di territorio.

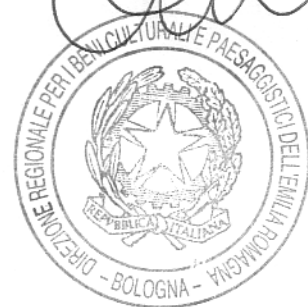
Redatto dall'arch. *Daniele Meneghini* funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: arch. *Loredana Deb*

LD/PFR

8 9

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

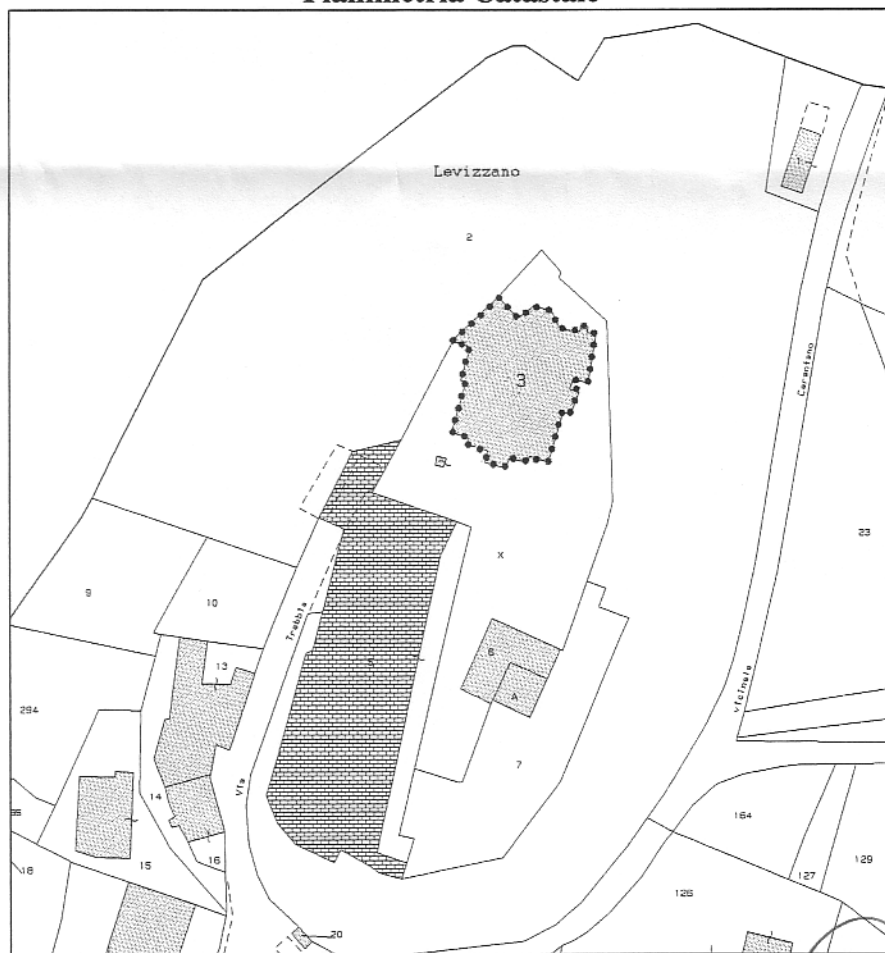
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	ex Chiesa di S. Antonio Martire di Levizzano Rangone
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Modena
Comune	Castelvetro di Modena
Località	Levizzano Rangone
Cap	41014
Sito in	via Cavedoni/
Numero civico	nn. 108, 110, 112
N.C.E.U.	Foglio 38 p.lla 3

Planimetria Catastale



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

LD/PFR
S 4

